AMMINISTRAZIONE CENTRALE
AREA COMUNICAZIONE E MARKETING
SETTORE **UFFICIO STAMPA**
Via VIII febbraio, 2 – 35122 Padova
stampa@unipd.it
http://www.unipd.it/comunicati
tel. 049-8273066/3041

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Padova, 26 maggio 2025

MARCEL PROUST
Spettacolo gratuito al Verdi e Convegno al Beato Pellegrino

Il Dipartimento di Studi linguistici e letterari dell'Università di Padova alle **ore 20.30 di mercoledì 4 giugno al Teatro Verdi di Padova** propone **gratuitamente** a tutti lo **spettacolo d'ispirazione** letteraria **"Cahiers d'écriture - Marcel Proust"**, incentrato su due studi preparatori ispirati a *À la recherche du temps perdu* di Marcel Proust con prenotazione al LINK.

Lo **spettacolo** in lingua italiana offre, attraverso la drammaturgia e la regia di Marco Filiberti, un vibrante spaccato dell'opera del più grande scrittore di lingua francese Marcel Proust, autore del noto ciclo che si sviluppa, in sette volumi, da *Du côté de chez Swann* al *Temps retrouvé* (1913-1927). Le due tematiche scelte come emblematiche del suo mondo, l'amore e l'arte, si incarnano in dialoghi essenziali in cui parola e corpo sintonizzano i loro rispettivi codici in un unico flusso coreografato. L'evento festeggia il centenario della pubblicazione di *Albertine disparue* (1925) e inserisce Padova come luogo di omaggio a Marcel Proust in un itinerario di anniversario esteso al mondo intero.

L'evento coincide con un **convegno internazionale** dedicato allo stesso autore, *Dalla madeleine al muffin. La memoria involontaria dopo Proust*, che si terrà al Dipartimento di Studi linguistici e letterari in Aula 5 del Complesso Beato Pellegrino in via Elisabetta Vendramini 13 a Padova nelle giornate di mercoledì 4 dalle ore 14.00 e giovedì 5 giugno.

Lo spettacolo al Teatro Verdi
Ore 20.30 - via dei Livello 32 Padova
Prenotazione obbligatoria gratuita:
https://www.teatrostabileveneto.it/spettacolo/1242_858_cahiers_d__criture___marcel_proust
Estratti video dello spettacolo "Cahiers d'écriture - Marcel Proust" a questo LINK
Fotografie dello spettacolo "Cahiers d'écriture - Marcel Proust" a questo LINK

Debutta in Veneto Marco Filiberti, uno degli artisti e intellettuali italiani più irrituali e sfidanti degli ultimi decenni, con la sua consueta trasversalità dei mezzi espressivi tra cinema, teatro, fotografia, letteratura e musica. L'opera scelta è la prima tappa del suo cammino nella *Recherche*, già presentata con grande successo di pubblico e critica in Umbria e Toscana. Nei *Cahiers d'écriture I e II* gli interpreti, divenuti corpi poetici, si muovono alla ricerca di Albertine, Odette, Charlus, Swann… quegli "archetipi", non ancora "personaggi", fantasticati dal narratore, che fluttuano in una dimensione fuori dal tempo. Il primo *Cahier* sviluppa l'ossessione inquisitoria dell'amante nei confronti dell'oggetto amato. Il secondo *Cahier* racconta il desiderio non corrisposto per un oggetto d'amore proibito (il complesso di Fedra) e si incentra sulla rivalità tra le due vedette del teatro dell'epoca, la Berma, esemplificazione vivente dell'arte classica, e Rachel, sperimentatrice delle correnti d'avanguardia e di un'arte effimera.

Marcel Proust è considerato oggi, e sempre di più, il massimo esponente della letteratura francese e francofona. Da *Du côté de chez Swann* (1913) al *Temps retrouvé* (1927), la sua opera si snoda come un'*opera-mondo*, che perlustra e approfondisce tutti gli aspetti dell'essere umano, dai più poetici e gioiosi ai più scabrosi o dolenti. È una somma dell'esistenza umana nelle sue perenni tribolazioni. Ed è anche una Bibbia filosofica di come noi, poveri umani, possiamo convivere con il dolore, la gelosia, la perversione, la derelizione, traendone, talvolta, una salvifica sublimazione artistica. I *Cahiers* di

Marco Filiberti colgono la quintessenza di questo messaggio e lo traducono coniugando tutti i linguaggi a disposizione: parole, movimento, suono, luci e spazi scenici.

Il Convegno (4 e 5 giugno)
Complesso Beato Pellegrino in via Elisabetta Vendramini 13 a Padova

Il convegno dal titolo "*Dalla madeleine al muffin. La memoria involontaria dopo Proust*", che si terrà mercoledì 4 (dalle ore 14.00) e giovedì 5 giugno in Aula 5 del Complesso Beato Pellegrino in via Elisabetta Vendramini 13 a Padova, si snoda attraverso tematiche quali l'essenza della memoria involontaria, il rapporto tra Proust e i suoi contemporanei e anche gli emuli, fino a una sessione dedicata al cinema che analizza le connessioni profonde dello scrittore con autori quali Jean-Luc Godard e Theo Angelopoulos.

La *mémoire involontaire*, radicata nelle sensazioni, costituisce un fenomeno mnemonico universale che ciascuno ha potuto sperimentare. Se le neuroscienze consentono oggi di descriverne meglio i meccanismi neurologici, molti autori, nel corso dei secoli, ne hanno narrato episodi nelle loro opere, come testimoniano i vasti affreschi tracciati da Perrin e da Laurichesse. Tuttavia, Proust fu il primo a farne un principio strutturante del suo romanzo, come emerge dagli studi dedicati al tema da parte della professoressa Geneviève Henrot Sostero, che è l'organizzatrice scientifica delle giornate di studio: attraverso una prospettiva sistemica ereditata dallo strutturalismo e con un approccio di corpus ante litteram, la descrizione e l'interpretazione da lei fornite si fondano su un censimento esaustivo dei motivi e su un'analisi linguistica e poetica del loro funzionamento.

Condivisa con l'impostazione di Perrin, l'anatomia del ricordo involontario sembra costituirne il tratto distintivo nella finzione narrativa, offrendo una bussola per orientarsi tra le diverse forme di memoria all'opera nell'uomo in generale e nello scrittore in particolare. Se Proust ebbe molti predecessori, la cui eredità la sua aura ha retrospettivamente illuminato, la sua influenza si è ancor più dispiegata sugli scrittori posteriori, suscitando emuli o incontri con affinità elettive.

Marco Filiberti - drammaturgo e regista di teatro e cinema, attore, didatta e saggista, narratore e poeta - nato a Milano, vive da molti anni in Toscana, dove nel 2013 ha fondato Le Vie del Teatro in Terra di Siena, un cantiere maieutico e produttivo improntato alla sua "drammaturgia del rovinismo" e alla consapevolezza apocalittica del dissolvimento degli archetipi nella selva della modernità. Nel 2019 ha costituito una casa di produzione cinematografica, Dedalus.

Dopo i cortometraggi *Vespero a Tivoli* e *Sulle tracce di Medora*, i suoi primi tre lungometraggi, *Poco più di un anno fa – diario di un pornodivo* (2003), *Il compleanno* (2009) e *Cain* (2015) sono stati presentati con grande successo in festival quali Berlino, Venezia, Los Angeles, conseguendo tra i molti riconoscimenti il Globo d'Oro Speciale dalla stampa estera, il premio della critica all'"Out Fest" di Los Angeles, il premio come miglior film al Festival del Cinema Italiano ad Ajaccio, il premio del pubblico al Terra di Siena International Film Festival e alle Journées du Cinéma Italien in Francia, il Prix de l'Université de Corse.

Ha coniato per i suoi lavori teatrali la definizione di "accadimento": non spettacoli convenzionalmente offerti al pubblico, ma vere e proprie esperienze stra-ordinarie ed eversive, trasfiguranti. In tale ottica è impostata non solo la creazione delle opere stesse ma anche la continua attività didattica e formativa degli attori, secondo la *Novissima Prattica* forgiata da Filiberti stesso, improntata allo svuotamento dall'Io e a un uso poetico della parola e del corpo. Tutte queste istanze, portate in teatro tra il 2012 e il 2018 con la trilogia *Il pianto delle Muse* (*Conversation pieces – Byron's ruins – Il crepuscolo di Arcadia*) – "creazione da annoverare come un vero e proprio evento artistico di teatro totale" («Il Sole 24 ore») – e con *Intorno a Don Carlos: Prove d'autenticità*, nonché con una nuova versione dei *Conversation pieces* presentata al Cantiere d'Arte di Montepulciano nel 2018, hanno trovato sullo schermo il loro pieno inveramento nel film *Parsifal* (2021), "opera cinematografica" sinestetica e totale salutata unanimemente dalla critica come una manifestazione artistica senza precedenti e che, tra gli altri riconoscimenti, si è aggiudicata il premio come miglior film al Rhode Island International Film Festival.

Nel 2022 Filiberti avvia un nuovo progetto: la trasposizione teatrale del romanzo *À la recherche du temps perdu* di Marcel Proust. La prima espressione di questo imponente impegno sono i *Cahiers d'écriture n.1 e 2*, presentati per la prima volta nel luglio 2023.

Nel 2024 gli viene dedicata una mostra retrospettiva dal titolo *Marco Filiberti: alle Sorgenti della Bellezza* che, partita dal Teatro degli Astrusi di Montalcino, è poi approdata alla Fondazione Poma di Pescia, per essere prossimamente riproposta a Firenze e a Los Angeles. Alla figura e al lavoro di Filiberti sono stati dedicati seminari e incontri in Italia, UK, USA, Francia, oltre a diverse pubblicazioni: *Poco più di un anno fa* (Croce Editore, 2003, a cura di Italo Moscati), *Il mélo ritrovato*, *Il Compleanno* di Marco Filiberti (De Luca Editori, 2009), *Il pianto delle Muse* (Titivillus, 2016, a cura di Pierfrancesco Giannangeli), *Intorno a Don Carlos: prove d'autenticità* (Titivillus, 2017), *Il mio* Parsifal *– Inveramento di un mito* (Titivillus, 2020), *Il flusso graalico* (Zecchini, 2021, a cura di Luca Ciammarughi), *Il mistero luminoso, il* Parsifal *di Marco Filiberti* (De Luca Editori, 2022, a cura di Anton Giulio Onofri), *Il rovinismo di Lord Byron nell'opera di Marco Filiberti*, di Vincenzo Patané (Titivillus, 2024).